



«In un momento di catastrofe economica, di perplessità internazionale, di stallo politico e dove il morale è a zero, l'America ha



bisogno di ispirazione e di realismo, di cambiamento e di temperanza. Il Paese deve avere un dirigente sensibile, sia intellettualmente sia

emotivamente, alle complessità del nostro pianeta tribolato. Questo dirigente ha un nome: Barack Obama»

The New Yorker editoriale, 3 ottobre

Italia, allarme razzismo

Somala denuncia: «Umiliata dalla polizia a Ciampino». Ormai è un'escalation inquietante. Oggi ne parlano anche Napolitano e il Papa. Veltroni: il governo semina solo paura

■ Tenuta nuda per ore a Ciampino, oltraggiata, umiliata. Definita «sporca negra» dalla polizia dell'aeroporto romano. Prima accusata di aver rapito dei bambini, poi di traffico di clandestini e infine di spaccio di droga. Tutte motivazioni infondate. È quanto denuncia una donna somala, cittadina italiana. Gli agenti smentiscono ma Amina Sheikh Said racconta particolari agghiaccianti. Un episodio che segue il pestaggio a Roma di uno studente e altre decine di casi inquietanti. Veltroni al direttivo del Pd ribadisce: «Questo governo alimenta la paura».

alle pagine 2, 3 e 4

Le parole e la violenza

LA POLITICA DELL'ODIO

LUIGI MANCONI

Tutti lì, nel centrodestra, ad affannarsi e ad arrabattarsi per spiegare che «no, non si tratta di razzismo», che «l'Italia non è un Paese razzista» e che, infine, non si deve definire come intolleranza etnica quello che è nient'altro che un episodio sgradevole (o, nel caso peggiore, criminale). Sullo sfondo, sottile, sottilissima, eppure tanto insidiosa da rischiare di penetrare nel senso comune, una interpretazione che, comunque la si voglia imbellettare, suona così: alla fin fine, se la sono cercata. Attenzione: se considerata puntualmente quest'ultima affermazione, al di là della sua formulazione triviale, vi accorgete che essa sorregge le impalcature teoriche, proposte come complesse e responsabili, di gran parte delle politiche anti-immigrazione.

segue a pagina 27



Un immigrato al corteo antirazzismo a Pianura. Foto di Ciro Fusco/Ansa

In primo piano

RATZINGER

«I contraccettivi snaturano il matrimonio»

■ «I metodi contraccettivi che impediscono la procreazione di figli snaturano il senso ultimo del matrimonio». È l'ultimo affondo di Papa Ratzinger che però ammette: «Molti fedeli trovano comunque difficoltà a comprendere gli insegnamenti della Chiesa cattolica» sull'argomento.

Monteforte a pagina 5

A volte ritornano

CHI SI RIVEDE: OGINO KNAUS

LIDIA RAVERA

Quarant'anni fa, nel glorioso sessantotto, Paolo VI, in una enciclica contro cui si esercitarono le prime rabbie della prima generazione di contestatori del Verbo, proibì l'uso della pillola. Ieri, nel corso di un Congresso che festeggiava l'anniversario dell'evento, Benedetto XVI ha voluto metterci tutti al riparo dalla nostalgia: i metodi contraccettivi che impediscono la procreazione di figli snaturano il senso ultimo del matrimonio, ha ribadito, con il suo pervicace rifiuto verso ogni forma di modernizzazione, di adeguamento delle regole all'evolversi dei costumi, delle relazioni fra donne e uomini, delle coscienze (anche cattoliche). Ci siamo sentiti tutti più giovani, siamo risaliti agilmente sulla cara polverosa barricata d'epoca, ed eccoci qui, a ripercorrere vecchie ragioni, in un proustiano effluvio di "patchuli" e turibolo. Se ogni coppia timorata di Dio rischia la procreazione di un paio di dozzine di figli indipendentemente dalla possibilità materiale di calzari e vestirli, nutrirli, curarli e mandarli a scuola, chi si occuperà di tutti quei disgraziati bambini? Faranno merenda in Vaticano?

segue a pagina 26

STRAGE BIANCA

MATTANZA SUL LAVORO: ALTRI 3 MORTI

Galgani a pagina 9

BUFERA FINANZIARIA

LA CAMERA USA DICE SÌ AL PIANO MILIARDARIO

Rezzo a pagina 6

Ecco il federalismo, una scatola vuota. Sindaci e Regioni: sì, ma con quali soldi?

Il disegno di legge

UN TESTO PERICOLOSO

STEFANO FASSINA

Il disegno di legge delega sul federalismo fiscale (Calderoli.3), approvato proprio ieri mattina in Consiglio dei ministri, è un testo, ad un tempo, semi-vuoto e pericoloso. È semi-vuoto in quanto i principi di delega sono generici.

segue a pagina 27

■ Il Consiglio dei ministri dà il via libera alla legge sul federalismo fiscale. La Lega esulta, gli alleati tirano un sospiro di sollievo, anche sindaci e governatori sono possibilisti dopo le modifiche apportate al testo, soprattutto a favore delle aree più deboli. Ma se c'è la riforma, non si vedono i soldi. È quanto osserva il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici, in un'intervista a L'Unità. Soldi che invece il governo Berlusconi non lesina ai sindaci «amici» per ripianare i buchi di Roma e di Catania.

Carugati e Collini a pagina 7

IL REPORTAGE

Una giornata con Tzipi Livni «Con me Israele cambierà»

di Umberto De Giovannangeli inviato a Gerusalemme

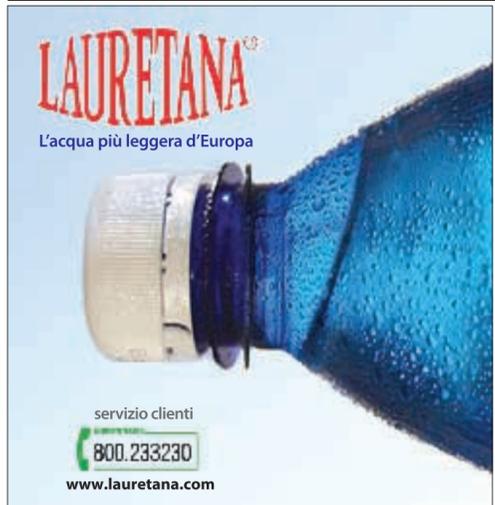
I mastodontici «angeli custodi» dello Shin Bet (il servizio segreto interno) la circondano, facendola quasi scomparire dalla vista. Dopo l'attentato a Zeev Sternhell, le misure di sicurezza attorno alla premier incaricata sono state rad-

doppiate e la sua è diventata una vita blindata. La vita di Tzipora (Tzipi) Livni, oggi la donna più potente in Israele e nel Medio Oriente. L'Unità ha avuto modo di seguirla in un giorno «normale».

segue a pagina 11

Staino

UMBERTO!... A TE LA SCARPA DESTRA DEL FEDERALISMO!
...LA SINISTRA SE ARRIVA A FINE LEGISLATURA...



L'ULTIMO CIAK DI GIL IL COMBATTENTE

ALBERTO CRESPI

Solo qualche giorno fa, la festa di Roma aveva annunciato il suo ultimo film Kill Gil vol. 2 1/2 (sarà presentato il 29 ottobre). E ieri è giunta la tristissima notizia che Gil Rossellini, figlio del grande regista Roberto, è morto al Rome American Hospital, dove era ricoverato da tempo. Aveva solo 52 anni e dal 2004 viveva su una sedia a rotelle, colpito da una rara malattia. Era nato a Bombay il 23 ottobre del 1956: era figlio di Sonali Das Gupta e, in senso lato, del grande amore che Rossellini aveva concepito per l'India, da lui raccontata in film memorabili, e ha condiviso con altri suoi fratellastri un destino triste, una vita breve o infelice.

segue a pagina 19

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Ricambiato il fastidio

A BERLUSCONI dà fastidio il Parlamento, anche se lo controlla con largo margine, per effetto di una porcata elettorale voluta da lui stesso. A Berlusconi dà fastidio che nei dibattiti televisivi qualcuno si permetta di dare torto al governo, anche se si tratta di una minoranza continuamente interrotta e tacitata da un folto stuolo di disturbatori professionali. A Berlusconi dà fastidio la Cgil, della quale, insieme alla Marcegaglia, sogna di fare a meno, anche se rappresenta la maggior parte dei lavoratori. A Berlusconi dà fastidio, più di tutto, la magistratura, che da decenni lo «perseguita», favorendo, a quanto pare, il suo inspiegabile arricchimento e la conquista di un potere che, unito a quello economico e mediatico, non ha uguali nel mondo conosciuto. Preso atto di tutto ciò, crediamo di essere ampiamente giustificati se diciamo che anche a noi (e a una miriade di categorie interessate) dà molto fastidio Berlusconi, con tutti i suoi berlusconci e le berlusconettes alla Carfagna, ministre per grazia ricevuta (e concessa).

